



IL 2019 DELLA BIRRA IN ITALIA:

PRODUZIONE, EXPORT E CONSUMI INTERNI AI MASSIMI STORICI.

L'IMPATTO DEL COVID-19 PONE IL COMPARTO DI FRONTE A NUOVE SFIDE.

Dopo aver archiviato un 2019 da record, il mondo della birra è alle prese con la ripartenza post pandemia COVID-19. Con una certezza: solo un'azione congiunta di sistema potrà consentire di non disperdere il patrimonio costruito negli anni. L'appello di AssoBirra a Governo e Istituzioni.

Milano, 16 luglio 2020 – Si è chiuso all'insegna della forte crescita il 2019 della birra in Italia. Per il terzo anno consecutivo, infatti, nel nostro Paese, **il comparto birrario ha registrato un aumento della produzione rispetto al 2018 (+5%)**, a cui è seguita una crescita dei **consumi interni (+2,6%)** e un boom **dell'export (+13%)**. Risultati straordinari per il settore che si sono tradotti anche in un aumento dell'occupazione in Italia, con **oltre 3.300 posti di lavoro in più** rispetto all'anno precedente tra addetti diretti e indiretti per un totale di **oltre 144.000 occupati** lungo tutta la filiera. Un comparto dunque che genera posti di lavoro, in maniera più che proporzionale rispetto al sistema economico nazionale.

Il settore birrario si riconferma, quindi, un asset sempre più prezioso per l'Italia che, se adeguatamente tutelato, può essere oggi più che mai **un alleato strategico in chiave ripartenza post pandemia da COVID-19**.

LE CIFRE NEL CONCRETO – Nel 2019, la produzione di birra in Italia è passata da 16.421.000 a 17.247.000 ettolitri, in linea con il trend positivo che negli ultimi 10 anni ha visto la produzione aumentare i volumi del 35% e stabilizzarsi al **9° posto in Europa**, con un'incidenza del 4,5% sul totale realizzato nel continente. L'incremento della produzione ha riguardato l'intero comparto. Compreso il ramo dei piccoli produttori che in Italia conta circa 850 strutture (per una crescita totale del +3,8% rispetto al 2018).

È record storico, invece, **sul fronte interno**: i consumi della birra hanno superato la quota dei 20 milioni di ettolitri con una crescita del **2,6%** rispetto al 2018, con un diretto impatto anche sui consumi pro-capite, giunto a quota 34,6 litri (era 33,6 litri nel 2018). E ancora: **il vero boom riguarda l'export**. Dopo il grande balzo del 2018, anno in cui il valore aveva raggiunto +6,6% sul 2017, i volumi esportati nel 2019 si sono avvicinati ai 3,5 milioni di ettolitri, segnando un **+13%** rispetto al 2018. Soprattutto verso i Paesi a forte tradizione birraria, come il Regno Unito (ben il 46% del totale), gli Stati Uniti (9,7%) e l'Australia (8%). Altro massimo storico per il comparto.

«Il 2019 ha confermato la crescente predilezione degli italiani per la birra che, anno dopo anno, assume un ruolo sempre più di rilievo nel panorama del beverage italiano e di conseguenza nell'economia nazionale» afferma **Michele Cason, Presidente di AssoBirra**. *«Tuttavia, l'emergenza sanitaria da COVID-19 mette a rischio la sopravvivenza di molte realtà e le prospettive di crescita a medio termine dell'Italia (e non solo). Se tale situazione non sarà fronteggiata in tempi rapidi e con misure e strumenti non convenzionali, l'impatto sull'economia sarà rilevante. Quanto al nostro settore, siamo convinti che le potenzialità insite nella filiera dell'orzo, così come nella coltivazione del luppolo, meritino un'adeguata valorizzazione soprattutto a livello europeo di politica agricola comune (PAC). Prioritario è, inoltre, un potenziamento degli incentivi fiscali, a cominciare da una progressiva riduzione delle accise»*, conclude **Cason**.

L'APPELLO ALLE ISTITUZIONI – Soltanto un'azione congiunta di sistema potrà consentire al comparto di affrontare le nuove sfide post pandemia e di non disperdere il patrimonio costruito negli anni. Proprio per questo, AssoBirra è oggi più che mai determinata nel proseguire un dialogo



propositivo con il Governo e il mondo delle Istituzioni e, nel concreto, si fa portavoce di **due richieste di supporto all'intera filiera: una riduzione delle accise da un lato e un sostegno immediato al canale Ho.Re.Ca. dall'altro**, dal quale deriva la maggior parte del valore condiviso generato dalla birra (che esprime la ricchezza generata e che, su un totale pari a 9 miliardi di euro al 2018, per l'Ho.Re.Ca. è pari a oltre 5,7 miliardi di euro).

«La prima misura che chiediamo riguarda un intervento strutturale che, mediante la riduzione delle accise, consenta al comparto di rimanere competitivo nello scenario attuale e fronteggiare al meglio il calo stimato dei volumi e dei consumi Made in Italy nel 2020» interviene **Alfredo Pratolongo, Vice Presidente di Assobirra con delega a Relazioni Istituzionali e Comunicazione**. *«Non tutti sanno, infatti, che in Italia la birra è l'unica bevanda da pasto a pagare le accise, su cui pesa ancora la penalizzazione assolutamente ingiustificata che ha visto un aggravio fiscale del 30% tra l'ottobre 2013 e il gennaio 2015. La seconda richiesta riguarda invece un sostegno immediato al canale Ho.Re.Ca. tramite un apporto concreto di liquidità destinato ai singoli esercenti, con l'inserimento di un credito di imposta sull'acquisto di birra in fusto. Una misura a totale beneficio del punto di consumo, migliorando i margini per l'esercente»* conclude Pratolongo.

SEMPRE PIÙ SOSTENIBILE – Il comparto, inoltre, da anni investe in sostenibilità e ha raggiunto e superato gli obiettivi di **riduzione di acqua (-35%), CO₂ (-58%) ed energia (-26%)** nel periodo 2010-2019 e il cui raggiungimento era stato previsto entro il 2020. Un altro passo in avanti nel percorso di sviluppo sostenibile dell'Italia alla luce delle sfide contenute nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Le aziende birrarie associate ad AssoBirra continuano il loro pluriennale impegno nella promozione del **consumo responsabile**, con campagne d'informazione mirate ad aumentare la consapevolezza dei consumatori sui rischi connessi all'abuso e all'uso scorretto delle bevande alcoliche, stimolando il più ampio confronto con le Istituzioni sulle misure da adottare congiuntamente per sensibilizzare l'opinione pubblica. Un vero fiore all'occhiello del comparto birrario.

Per ulteriori informazioni, contattare:

CONNEXIA

Ufficio stampa Assobirra

Assobirra-pr@connexia.com

Tel. +39 02 8135541

AssoBirra dal 1907 riunisce le maggiori aziende che producono e commercializzano birra e malto in Italia che complessivamente coprono più del 90% della produzione di birra nazionale, rappresentano il 71% di birra immessa al consumo nel nostro Paese, dando lavoro direttamente e con l'indotto a circa 144.000 persone. Rappresenta la casa della birra italiana all'interno di Confindustria e riunisce 40 associati tra grandi, medi e piccoli birrifici, insieme con le 2 malterie. AssoBirra svolge per il settore birrario compiti di rappresentanza istituzionale, promozionali e di sviluppo. AssoBirra è anche l'organismo incaricato di valorizzare l'immagine della birra e a questo scopo, oltre a promuovere studi e ricerche su tutti gli aspetti legati al mondo birrario, promuove anche campagne di relazioni pubbliche finalizzate alla crescita della cultura della birra e all'educazione ad un consumo responsabile. Per ulteriori informazioni: www.assobirra.it